

MATERIALI DI APPROFONDIMENTO SULLO SCHEMA PROGETTUALE
PROGETTAZIONE A RITROSO

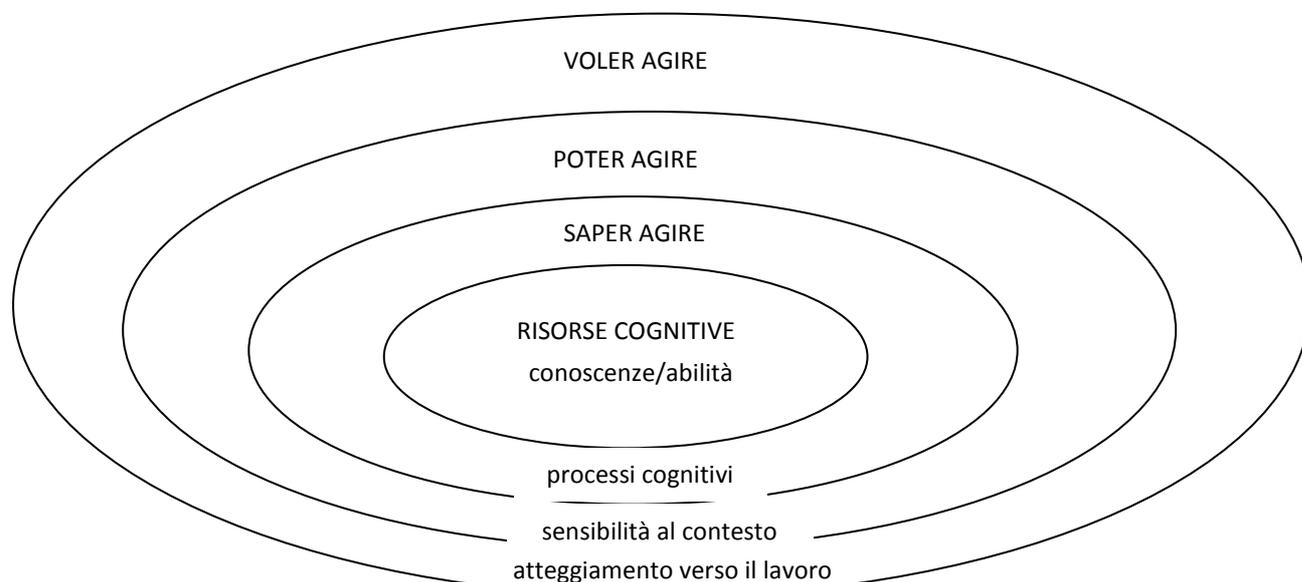
Nell'accezione proposta da Baldacci il Progetto didattico si presenta, quindi, come l'approccio progettuale più aderente alla prospettiva delle competenze. In realtà nel lessico scolastico sono impiegate diverse espressioni per designare una modalità di progettazione che richiama le caratteristiche del progetto didattico: tra le più diffuse figurano Unità di apprendimento, Unità di lavoro formativo, Progetti formativi, etc. Non essendo particolarmente interessati alle dispute lessicali, preferiamo tentare di definire alcuni attributi che qualificano una modalità di progettazione per competenze, al di là del termine che utilizziamo per designare i suoi prodotti.

Il primo di essi riguarda una prospettiva di "progettazione a ritroso" (cfr. Wiggins-Mc Tighe, 1998), ovvero una schema progettuale che muova dalla risposta a due interrogativi.

- Qual è il profilo di competenza che voglio contribuire a sviluppare con il mio percorso?
- In termini operativi, quale prova di competenza mi aspetto che i miei allievi possano affrontare a conclusione del percorso?

Si tratta, come si vede, di anteporre alcune questioni tipicamente valutative alla strutturazione del percorso progettuale, allo scopo di poterlo trarre in relazione ad una idea di competenza definita ed articolata. Ciò implica l'esigenza di scegliere un traguardo di competenza focale, su cui centrare l'attenzione del percorso, pur richiamando altre competenze correlate; sebbene possa apparire una semplificazione in rapporto alla complessità di un percorso formativo e alle intersezioni esistenti tra i vari ambiti di competenza, l'orientare il focus sul singolo traguardo di competenza consente di dotarsi di una bussola utile ad orientare l'intero percorso.

Una volta selezionata la competenza si tratta di analizzarla attraverso l'identificazione delle dimensioni prevalenti che concorrono alla sua manifestazione; analizzare una competenza significa, quindi, ricostruire il processo soggiacente alla prestazione del soggetto, allo scopo di individuare le risorse chiave che devono essere mobilitate per sviluppare la prestazione richiesta. Uno schema utile a guidare il processo di analisi rappresenta la competenza come un insieme di cerchi concentrici tra loro interdipendenti: un primo cerchio ci richiama le *risorse cognitive*, ovvero le conoscenze e le abilità necessarie per affrontare un dato compito; un secondo cerchio riguarda il *saper agire*, ovvero la capacità di mobilitare le proprie risorse nell'affrontare il compito proposto, e mette in gioco l'attivazione dei processi logico-cognitivi di base e complessi; un terzo cerchio concerne il *poter agire*, ovvero la sensibilità alle risorse e ai vincoli che il contesto operativo pone; un quarto cerchio si riferisce al *voler agire*, ovvero all'atteggiamento con cui il soggetto si pone di fronte al lavoro proposto, in riferimento al compito da affrontare, al contesto d'azione, a se stesso, agli altri soggetti coinvolti.



L'insieme della figura ci restituisce la competenza intesa come capacità di affrontare un compito di realtà mobilitando le proprie risorse in modo pertinente alle condizioni del contesto in cui si opera. Un significato molto vicino a quello contenuto nella Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo sul Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente (23 aprile 2008): *“la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale”*.

In termini operativi la messa a fuoco della competenza si realizza attraverso la rappresentazione delle dimensioni implicate nel processo in una mappa concettuale e la successiva elaborazione di una rubrica valutativa, che consenta di descrivere diversi livelli di padronanza in rapporto alle dimensioni previste nella mappa. Si tratta inoltre di ipotizzare una prova di competenza a conclusione del percorso, ovvero la sollecitazione di una prestazione con la quale si ritiene di poter apprezzare la competenza maturata dal soggetto.

Come si vede, l'espressione “a ritroso” richiama l'andamento del percorso progettuale proposto: si parte da alcune domande tipicamente valutative, che sollecitano ad analizzare la competenza che si intende promuovere, per poi andare a strutturare il percorso formativo, secondo alcuni passaggi fondanti che riprenderemo nei prossimi contributi.